

Crisi nel governo argentino

Dimissionari due ministri per battersi in duello

Dopo la gigantesca frode elettorale

Il Venezuela verso la dittatura aperta e la guerra civile

Leoni capeggerà un governo inviso a gran parte del paese. La parola d'ordine delle FALN: lotta armata per rovesciare la "dittatura legale", governo patriottico d'emergenza, nuove elezioni realmente libere



Fraude! DENUNCIA LA OPOSIZION

AD-Oposición no Reconoce Resultado Electoral Por Haberse Cometido un Gigantesco Fraude

CARACAS. — Ecco come il giornale «Clarín» ha annunciato la truffa elettorale di Betancourt: «Frode! denuncia l'opposizione — AD-Oposición non riconosce il risultato elettorale perché è stata compiuta una gigantesca frode — Nelle elezioni di domenica hanno votato stranieri e minorenni — I seggi elettorali nei quali il governo stava perdendo furono assaltati — Funzionari pubblici si presentarono alle urne elettorali con le armi in mano».

Nostro servizio
CARACAS, gennaio. Il candidato di Betancourt, Raúl Leoni, è stato ufficialmente proclamato «vincitore» delle elezioni del 1. dicembre, in circostanze che rispecchiano un ulteriore scioglimento del paese verso la dittatura aperta e la guerra civile. Tutti i gruppi di opposizione hanno denunciato l'irregolarità del processo elettorale e ne hanno accettato i risultati con riserva. Uno di essi, l'ARS (la parte cioè, di Azione democratica «ribelle» a Betancourt) non li ha accettati, ed ha chiesto l'annullamento delle elezioni. Leoni prenderà possesso della sua carica in marzo, dopo una trattativa con i partiti che si preannuncia piena di incognite.

L'insuccesso, le frodi e, per conseguenza, la difficoltà della posizione di Leoni emergono con chiarezza dai risultati ufficiali definitivi, resi pubblici a metà dicembre. I voti validi sono infatti 2.918.896, con una differenza, rispetto al totale degli elettori, di circa 600 mila voti. Non si dice quante siano le schede bianche, ma è chiaro che l'astensionismo nelle sue diverse forme (compresi i cittadini che non si sono neppure fatti registrare) sfiora il 20% dell'elettorato. A Caracas, dove i comunisti ebbero, nel 1958, 70 mila voti, gli astenuti sono stati 113.086, su un totale di 498.331 iscritti.

Se si tiene conto del fatto che, nel Venezuela, chi non vota non può avere impieghi statali, non può viaggiare liberamente né esportare, non può iscriversi all'Università né avere crediti dalla Banca di Stato, bisogna concludere che la consegna astensionista delle FALN è stata coraggiosamente seguita da grandi masse di cittadini.

Un poliziotto per ogni 26 cittadini

In secondo luogo, le cifre ufficiali mostrano che il vantaggio di Leoni e dei suoi alleati socialcristiani rispetto all'opposizione è minimo. Leoni ha avuto 957.699 voti, pari al 27% dell'elettorato; il leader socialcristiano, Caldera, ne ha avuti 589.372; i governativi, insieme, dunque, 1.547.071. I candidati di opposizione, nel loro assieme, ne hanno avuti 1.362.601 (il leader dell'URD, Jorito Villalba, e il vice-ammiraglio Larrazábal, rispettivamente, 551.120 e 275.304; l'indipendente Ustar, Pietro, 469.240; il leader dell'ARS, Raúl Ramos Giménez, 66.837) e cioè solo 184.470 di meno. Se si aggiungono le schede bianche, gli astenuti e coloro che non si sono iscritti nelle liste, l'opposizione diviene maggioranza.

È opportuno ricordare che, per ottenere questo meschino risultato, Betancourt ha dovuto interdire i due più combattivi partiti dell'opposizione: i comunisti e il MIR — incaricare oltre 6 mila quadri politici e sindacali di opposizione, mobilitare, tra soldati e poliziotti, oltre 100 mila armati (cioè, un poliziotto per ogni 26 cittadini) e organizzare una mole di brogli senza precedenti nella storia nazionale.

Manifestazioni per le strade

Si è già detto che tutti i partiti di opposizione sono «fatti» concordi nel denunciare, al vertice, la frode. Nelle circoscrizioni di Zulia (la provincia più popolosa del paese), come in quelle di Falcon, Monagas, Guárico, Barinas, Apure, i rappresentanti dell'opposizione si sono rifiutati di sottoscrivere i processi verbali. A Caracas, a Maracaibo e in altre città, si sono avute manifestazioni di protesta per le strade, alcune delle quali repressi militarmente dalla polizia. Le denunce inoltrate al Consiglio supremo elettorale nei cinque giorni seguenti alle elezioni sono state più di 5 mila.

Come era apparso chiaro fin dall'inizio, la vittima principale delle manomissioni effettuate nelle urne è l'ARS, nei cui confronti Betancourt ha voluto una vera e propria vendetta. La cifra di 66.837 voti attribuita dalla «vecchia guardia» betancourtiana agli ex-compagni di partito non ha alcun rapporto con la loro forza reale, secondo le stesse valutazioni pre-elettorali ufficiali. Ad esempio, nello Stato di Yaracuy, feudo dell'ARS, i voti riconosciuti a quest'ultima sono meno della metà dei suoi militanti tesserati.

Nel Venezuela si insedierà, dunque, un governo di minoranza, messo a larga parte dell'opinione pubblica. Tra poche settimane, i partiti dell'opposizione legale terranno i loro congressi, nei quali faranno l'amaro bilancio dell'esperienza vissuta nel segno del «no» alle proposte della sinistra rivoluzionaria. I fatti hanno dato ragione alle FALN. E non è un caso che, oggi, gli argomenti di queste ultime contro le equivocate parole d'ordine di «conciliazione» siano riecheggianti da porta-voce dei partiti legali.

Più che mai attuale è la consegna delle FALN: lotta armata per rovesciare la «dittatura legale», governo patriottico d'emergenza che smobiliterà l'apparato repressivo; programma di riforme e di indipendenza nazionale; convocazione di nuove elezioni, realmente libere e senza discriminazioni.

V. V.

I ferrovieri attueranno un'ora di sciopero tutti i giorni a partire dal 13 gennaio

Buenos Aires, 2. Il duello tra il ministro della difesa Suarez e il ministro dell'aviazione Cairo — entrambi dimissionari — sembra essere stato rinviato, almeno temporaneamente, «secondi» di Suarez e di Cairo si sono riuniti ieri sera e questa mattina al centro navale di Buenos Aires per fissare i termini dello scontro. Il colonnello Manuel Reimundez, secondo di Cairo, ha dichiarato che «le discussioni continuano». Egli ha aggiunto: «Non abbiamo sospeso i colloqui e noi rappresentiamo la parte offesa».

Luis Caggiano, uno dei secondi di Suarez ha dichiarato dal canto suo che i colloqui sono ancora nella prima fase. Apparentemente ciò significa che i «secondi» stanno tentando ancora di determinare se vi siano ragioni sufficienti per giustificare un duello tra i due capi. Il duello in Argentina è illegale ed è possibile di una pena detentiva da uno a sei mesi. Generalmente in Argentina i duellanti annunciano lo scontro dopo avere fatto il duello nel vicino Uruguay, dove il duello è ammesso.

Il ministro dell'aviazione Cairo era stato più volte sollecitato ad abbandonare la carica. La sua nomina a ministro dell'aviazione aveva infatti sollevato dissenso e critiche tra i militari. Si afferma che Cairo intendesse riammettere in servizio gli alti ufficiali che diressero la rivolta contro il governo negli anni che precedettero la ascesa al potere di Illia, il 12 ottobre scorso.

Ieri un comunicato del sottosegretario alla difesa, Cortes, ha annunciato che il presidente Illia ha respinto la lettera di dimissioni che gli è stata inviata dal colonnello Cairo, dato che le sue dimissioni verbali dalla carica di ministro dell'aviazione erano già state accettate. Inoltre questa lettera, che contiene «frasi ritenute offensive dell'autorità del presidente della Repubblica», «considerazioni che possono ledere l'autorità del ministro della difesa», è stata trasmessa al procuratore generale delle forze armate.

Nella sua lettera il colonnello Cairo sosteneva che le sue dimissioni alle conclusioni di un tribunale militare incaricato di esaminare la sua gestione ministeriale, e di un tribunale d'onore, in seguito alle accuse rivolte contro di lui.

Suarez, avvocato e membro influente del partito radicale di Illia prima di essere nominato ministro della Difesa, ha rassegnato questa sera le dimissioni per battere il duello con Cairo.

Questi problemi interni aggravano la crisi di governo determinata o messa in evidenza dagli scioperi dei ferrovieri, in seguito al mancato versamento dei salari di dicembre e del tradizionale assegno natalizio. Prendendo pretesto dal fatto che le ferrovie argentine hanno attualmente un deficit di almeno 303 milioni di dollari il governo non si è preoccupato di pagare i salari di dicembre e di corrispondere l'assegno natalizio. Martedì i ferrovieri hanno attuato uno sciopero di 24 ore in una linea suburbana e ieri hanno iniziato un secondo sciopero di 48 ore. Infine la «Unione ferroviaria» il massimo sindacato dei ferrovieri argentini, ha deciso di scioperare per un'ora ogni giorno, a partire dal 13 gennaio prossimo.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psicologica, endocrina o genetica. Diagnosi e cure (medicazioni e anomalie sessuali) Visite preammatrimoniali. Dott. E. MOSCA Roma, Via Viminale, 28 (Stazione Termini) - Scala sinistra - piano secondo int. 6. Orario: 10-18. Incontro esclusivo il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nei giorni festivi, si riceve solo per appuntamento. Tel. 471.110 (Aut. Min. San. 1018 del 25 ottobre 1960).

Medico specialista dermatologo

DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale) senza operazioni delle EMORROIDI e VENE VARICOSE. Cura delle complicazioni: pruriti, fletti, reumi, altre varicosi. DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE. VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-12 (Aut. Min. San. n. 719/225153 del 29 maggio 1959).

Ghana

Nkrumah sfugge a un attentato

ACCRA, 2. Il presidente del Ghana, Nkrumah, è sfuggito oggi ad un attentato. Cinque colpi di arma da fuoco sono stati sparati contro di lui davanti alla residenza presidenziale. Nkrumah è rimasto illeso, ma uno degli agenti dei servizi di sicurezza addetti alla sua persona è rimasto ferito ed è deceduto in ospedale. L'attentatore è stato arrestato. E' questo il secondo attentato a Nkrumah negli ultimi dieci mesi ed è il quarto caso noto di tentativi criminali per eliminare con la violenza il capo della giovane nazione africana. Pochi giorni orsono Nkrumah aveva annunciato che alla fine di gennaio si svolgerà un referendum popolare per sancire il regime del partito unico.

Questo mutamento della situazione politica è già avvenuto nei fatti, in quanto il People's Convention Party fondato dal presidente è dotato di una salda organizzazione capillare e gode di un indubbio seguito nel paese, come fu dimostrato nelle elezioni presidenziali. Il rapporto tra i due partiti è stato reso più teso dal fatto che Nkrumah ed il candidato dell'opposizione fu all'incirca di dieci anni, e gli osservatori non avevano mai visto un candidato del partito unico e un candidato del partito di opposizione in una gara elettorale.

Nel Ghana, come nella maggior parte degli altri paesi africani, la base politica è tuttora fortemente ristretta alle élites formate di esperienza di preparazione ed è dubbio che una diversa evoluzione sarebbe stata possibile: di fronte alla complessità dei problemi, il Ghana ha ammesso l'assenza di alternative che non siano il vecchio indirizzo tribale e conservatore, la soluzione del partito unico è apparsa infatti la sola praticabile.

La conseguenza più spiacevole del nuovo attentato potrebbe essere quella di aumentare la tensione e di far credere che il governo aveva dato prova di aver superato le difficoltà politiche ed economiche degli ultimi tempi, e dopo che si era parlato dell'imminenza di una revoca delle disposizioni di emergenza. Non si ha tuttavia alcuna notizia di particolare agitazione ad Accra, il radio ha dato notizia dello scoppio di un attentato a Nkrumah, il quale anzi si era fatto ritorno a Flagstaff House per presiedere una riunione del gabinetto, ed ha aggiunto che la popolazione si è abbandonata a scene di gioia per la salvezza dell'Onagye, come Nkrumah viene chiamato, con espressione che taluni traducono in «in realtà significa semplicemente «colui che porta fuori del pericolo».

Dal governo

italiano

Richiesta l'estradizione di Pakassa

Se le autorità francesi l'accoglieranno egli verrà processato a Roma

Il ministero di Grazia e Giustizia e la Procura della Repubblica di Roma hanno confermato la notizia della richiesta di estradizione del colonnello Pakassa e del maggiore Mayuna ritenuti responsabili del massacro dei tredici aviatori italiani avvenuto a Kindu due anni fa. Il colonnello Pakassa, attualmente a Parigi, è stato arrestato il 9 dicembre scorso dalla polizia francese.

Il ministro di Grazia e Giustizia, avvalendosi dell'art. 10 del codice che prevede l'azione penale contro cittadini stranieri che si siano resi responsabili all'estero di reati ai danni di cittadini francesi, ha incaricato l'autorità giudiziaria ad iniziare un procedimento penale a carico di Pakassa. La Procura della Repubblica di Roma aveva però approvato un provvedimento penale a carico del colonnello e di altri «non identificati» per i reati di omicidio plurimo, pluritrattato, premeditato e continuato ai danni dei tredici aviatori italiani. Il provvedimento era stato affidato al dott. Pedone, quale aveva emesso mandato di cattura nei confronti di Pakassa. Gli atti erano stati quindi inviati alla Procura generale della Corte d'Appello al ministro Reale, il quale ha ora in data 23 dicembre, avanzato la richiesta di estradizione al governo francese, tramite il ministero degli esteri. Se l'autorità francese per il tramite del ministero degli esteri riterrà di concedere l'estradizione, Pakassa verrà processato a Roma, essendo la Procura della Capitale competente ad istituire il processo a suo carico.

Nel caso in cui l'autorità francese non concedesse l'estradizione, il procedimento iniziato contro il colonnello verrebbe a cessare. Pakassa è infatti oggetto di una richiesta di estradizione presentata al governo francese anche da parte dell'autorità giudiziaria del Congo.

Si acuisce l'attrito franco-tedesco

«No» di De Gaulle a Bonn sul caso Argoud

Il consiglio dei ministri si è occupato soprattutto del negoziato in seno al MEC. Il generale considera gli accordi di Bruxelles come un trampolino di lancio per la sua linea europea

PARIGI, 2.

Stasera De Gaulle ha ricevuto all'Eliseo un gruppo di giornalisti per i tradizionali auguri di capo d'anno. Il Presidente francese ha confermato che si reccherà in marzo in visita nel Messico e sosterrà poi alla Martinica e a Guadalupa, territori francesi nel Mar dei Caraibi. E' possibile che durante queste soste il Presidente americano Lindon Johnson colga l'occasione per incontrarsi con De Gaulle. La risposta del Presidente è stata concisa ed evasiva: «Su questo non posso rispondervi». Ha poi aggiunto di essere assai felice di ricevere il Presidente italiano Antonio Segni dal 19 al 22 febbraio.

Il generale ha poi detto ai giornalisti che intende tenere una conferenza stampa (nel suo solito genere panoramico) nella seconda metà di gennaio. Poi ha insistito sulla sua tesi europeistica e ha detto che illustrerà ai giornalisti che intende tenere una conferenza stampa (nel suo solito genere panoramico) nella seconda metà di gennaio. Poi ha insistito sulla sua tesi europeistica e ha detto che illustrerà ai giornalisti che intende tenere una conferenza stampa (nel suo solito genere panoramico) nella seconda metà di gennaio.

Anche buona parte della discussione al Consiglio dei ministri è stata dedicata ai negoziati di Bruxelles. Il ministro delle Informazioni, Peyrefitte ha dichiarato che il bilancio di quei negoziati era stato considerato soddisfacente per l'Europa e per la Francia. I ministri hanno parlato a lungo dei problemi rimasti in sospeso e in particolare il ministro degli esteri Couve de Murville ha sottolineato il problema della fusione degli esecutivi delle istituzioni comunitarie.

PARIGI, 2.

Secondo Peyrefitte — che esponeva il parere del governo — «le strutture del Mercato comune ora sono impostate. Finora non si disponeva che di un mezzo MEC, ora si dispone di una struttura completa e i sei paesi hanno vietato a se stessi il ritorno a politiche strettamente nazionali, che non tengono conto dei loro obblighi comunitari; e in definitiva — ha sottolineato il ministro — il risultato più interessante dei negoziati».

L'ottimismo gollista circa le prospettive dell'Europa politica sotto il segno egemonico francese appare agli osservatori di qui un poco esagerato. Tanto più in quanto i rapporti con Bonn non stanno attraversando uno dei periodi migliori. Sappiamo — ad esempio — che il governo di Bonn aveva chiesto con una nota ufficiale la restituzione dell'ex colonnello Argoud, dell'OAS, rapito da agenti segreti francesi sul territorio tedesco. Solo oggi, dopo una serie di veri e propri «affronti», il governo di Parigi si è deciso a rispondere ai passi di Bonn: una risposta negativa, cioè un rifiuto a consegnare l'ex capo dell'OAS. Un portavoce federale, dando notizia del succo del documento francese, ha rifiutato di fornire particolari. Si è limitato a dichiarare che il governo di Bonn sta preparando una nuova nota da inviare al governo di Parigi.

Il caso non sarebbe di per se stesso eccezionale rilevante se esso non si inserisse nella non tranquilla fase che i rapporti fra Bonn e Parigi stanno attraversando dopo la uscita di scena dell'amico e partner di De Gaulle, Konrad Adenauer, l'avvento alla cancelleria federale del professor Erhard, il quale da un lato tende a rendere operante il trattato Adenauer-De Gaulle, dall'altro si preoccupa di rinsaldare in ogni modo i legami con gli Stati Uniti.

Il nuovo capo della Bundeswehr



BONN — Ecco la prima foto ufficiale del gen. Heinz Trettnner, appena seduto al suo tavolo di nuovo comandante supremo dell'esercito tedesco occidentale. Trettnner, specialista delle truppe d'invasione nella Wehrmacht hitleriana e comandante d'una divisione di paracadutisti nell'Italia occupata, è stato preceduto, alla testa della Bundeswehr, dal criminale di guerra Heusinger e Foertsch.

Mosca

Messaggio dei dirigenti del PC cinese a Krusciov e Breznev

MOSCA, 2. I dirigenti della Cina popolare hanno inviato a quelli dell'Unione Sovietica un messaggio nel quale tra l'altro dichiarano che l'amicizia tra i popoli dei due paesi è «imperitura e indistruttibile».

Il messaggio, inviato dal presidente del PC cinese Mao Tse-tun e da altri dirigenti cinesi — al primo ministro Nikita Krusciov e al presidente Leonid Breznev aggiunge: «In nome del popolo cinese, del PC e del governo cinese inviamo cordiali congratulazioni a voi, al popolo sovietico fratello, al PCUS e al governo sovietico».

Laos

Accordo per il «cessate il fuoco» nella Piana delle Giare

HONG KONG, 2. L'agenzia Nuova Cina ha annunciato che i generali laotiani Kong Lee (neutralista) e Singkapa si sono accordati sul «cessate il fuoco» tra le rispettive forze nel Laos.

In un dispaccio dalla Piana delle Giare, datato 3 dicembre, l'agenzia dichiara che i due generali hanno anche deciso di istituire un comitato misto per il controllo della tregua. Tuttavia — aggiunge Nuova Cina — essi non si sono messi d'accordo su un comunicato finale e dovrebbero riunirsi di nuovo il 7 gennaio.

L'ORGANIZZAZIONE CONFEZIONI

ALESSANDRO VITTADELLO

CHIUDE PER NECESSITÀ AMMINISTRATIVE

RIAPRE DOMANI 4 GENNAIO

INIZIANDO UNA GRANDE VENDITA

CON SCONTI DAL 20% AL 40%

ALCUNI ESEMPLI:

PALTO' DI LANA PER UOMO	L. 9.000
ABITO IN LANA PER UOMO	» 8.900
GIACCA DI LANA PER UOMO	» 4.900
GIACCA DI VELLUTO PER UOMO	» 6.900
CALZONI DI LANA PER UOMO	» 1.400
PALTO' «LANEROSI» PER DONNA	» 8.700
PONCHO PER DONNA	» 4.500
IMPERMEABILI DI COTONE	» 7.900
IMPERMEABILI IN LELION E LILION	» 2.100
PALTO' DI LANA PER BAMBINO	» 2.500

RICORDATE! IN TUTTI I NEGOZI D'ITALIA

DELL'ORGANIZZAZIONE CONFEZIONI

ALESSANDRO VITTADELLO

A ROMA: VIA OTTAVIANO, 1 - Angolo Piazza Risorgimento